



OGGETTO: INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE IN AULA

“43 detenuti psichiatrici a Biella”

Il sottoscritto Consigliere Comunale Andrea Delmastro delle Vedove del Gruppo di “Fratelli di Italia- Alleanza Nazionale”

PREMESSO CHE

- il ricovero in ospedali psichiatrici era disposto nei confronti autori di fatti dolosi puniti con la pena superiore ad anni due di reclusione prosciolti per vizio totale di mente, per infermità psichica, ovvero per intossicazione cronica da alcool o da sostanze stupefacenti, ritenuti socialmente pericolosi;

- la legge 81/2014 recante disposizioni urgenti in tema di superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari ha reso residuale l' ipotesi del trattamento nelle Residenze per l' Esecuzione delle Misure di Sicurezza detentive, privilegiando le misura alternative a ogni forza di costrizione;

- solo le persone giudicate socialmente più pericolose verranno dunque trattate nelle c.d.

REMS;

- il programma di chiusura degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari con contemporanea presa in carico nelle REMS dei reclusi psichiatrici più pericolosi doveva avvenire entro il 31.03.2015;

- la delega è regionale con la sanzione del commissariamento per le Regioni inadempienti;

- la Regione Piemonte è clamorosamente inadempiente non avendo predisposto alcuna struttura REMS e, conseguenzialmente, rischierebbe il Commissariamento;

- il Comune di Biella parrebbe essere stato destinato a meta di ospitalità di 43 detenuti psichiatrici per evitare il Commissariamento della Regione Piemonte;

- è sempre più evidente che la Regione Piemonte di centrosinistra interpreti Biella come una

colonia e segnatamente, nel caso di specie, come una colonia penale;

- è sempre più evidente che il Sindaco di Biella indossi, con rara eleganza e con incredibile compiacimento, i panni del proconsole della Regione Piemonte, anziché dell' orgoglioso rappresentante di una comunità territoriale;
- L' Assessore Regionale Saitta – già noto come “Antony mani di forbici” per i suoi tagli sull' Ospedale di Biella – ha affermato che “*al commissariamento non ci pensiamo proprio*”, aggiungendo “*in Piemonte non c' è bisogno di un Commissariamento, ci pensiamo noi*” ;
- i cittadini di Biella quando hanno notizia del fatto che Saitta pensa hanno ormai imparato che è ora di fare gli scongiuri;
- in effetti gli effetti del “Saitta – pensiero” si sono tradotti nel ‘regalo’ di portare i 43 detenuti psichiatrici a Biella;
- incredibilmente il proconsole Cavicchioli, al posto di ruggire la sua contrarietà difendendo un territorio già sufficientemente penalizzato dalla Regione Piemonte e in particolare da Saitta con le sue infauste scelte sulla Sanità, ha avuto anche la spudoratezza di definire l' eventualità di dover ospitare 43 detenuti psichiatrici nel vecchio ospedale di Biella una importante occasione per rivitalizzare il centro cittadino;
- lo stesso comitato “stopopg” ha più volte criticato e fin dal 2014 l' Assessore Saitta per il lassismo dimostrato sulla questione della attivazione delle REMS, paventando, qualora non avesse deciso di mobiliarsi, uno scenario apocalittico, giungendo addirittura ad invocare il commissariamento per i chiari segnali di incuria e disinteresse;
- l' assoluto lassismo di Saitta verrà pagato solo dai biellesi perchè il mandato di Cavicchioli appare sempre più essere quello di tutelare Saitta piuttosto che i biellesi;
- La regione Piemonte ha tentato di approntare di urgenza una area REMS anche a Voltaggio, in provincia di Alessandria, ma la cittadinanza è letteralmente insorta, specificando che il territorio non era disposto a pagare per l' inadeguatezza dell' Assessore Saitta;

- I requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi delle REMS, intesi come requisiti minimi per l'esercizio delle funzioni sanitarie, indispensabili per il funzionamento delle strutture e per il raggiungimento degli obiettivi di salute e di riabilitazione ad esse assegnati, tramite l'adozione di programmi terapeutico-riabilitativi e di inclusione sociale fondati su prove di efficacia sono indicati nell'allegato A del D.M. 01.10.2012;
- Per quanto concerne l'attività perimetrale di sicurezza e di vigilanza esterna, che non costituisce competenza del Servizio sanitario nazionale né dell'Amministrazione penitenziaria, le Regioni e le Province Autonome, ove necessario, ai sensi dell'art. 3-ter, comma 3, lettera b) della legge 17 febbraio 2012, n. 9, attivano specifici accordi con le Prefetture, che tengono conto dell'aspetto logistico delle strutture, al fine di garantire adeguati standard di sicurezza;
- I requisiti minimi previsti dal predetto allegato A al D.M. 01.10.2012 riguardano l'area abitativa, i requisiti organizzativi, i requisiti tecnologici, fra cui la disponibilità di sistemi di sicurezza congrui rispetto alla missione della struttura quali sistemi di chiusura delle porte interne ed esterne, sistemi di allarme, telecamere, nel rispetto delle caratteristiche sanitarie e dell'intensità assistenziale.
- Sono previste, sempre nel predetto allegato, anche modalità di attivazione delle Forze dell'Ordine per le situazioni di emergenza attinenti alla sicurezza.
- Fatalmente tutte le predette misure di sicurezza non potranno essere predisposte nell'area del vecchio Ospedale di Biella, atteso che per attrezzare e mettere in sicurezza l'ex R.S.A. "Madonna Dorotea" di Bioglio era previsto uno stanziamento di circa € 6.000.000,00= da parte dello Stato e della Regione Piemonte;
- Evidentemente il vecchio Ospedale di Biella non è attrezzato in termini di requisiti abitativi, tecnologici, strutturali ed organizzativi ed ancor meno di sicurezza per convertirsi in REMS e che tale mancanza di requisiti non può che destare inquietudine e preoccupazione nella cittadinanza;

INTERROGA IL SINDACO E L'ASSESSORE COMPETENTE

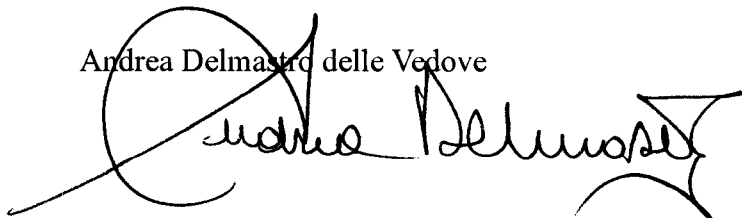
per sapere:

- 1) Se non si ritenga opportuno difendere il territorio, specificando a Regione Piemonte che Biella non è una colonia penale di Torino;
- 2) Per la non auspicata ma ragionevolmente temuta ipotesi che il Sindaco di Biella si adoperi da proconsole per salvare la Regione Piemonte accettando che nel vecchio ospedale vengano ospitati 43 detenuti psichiatrici, quali siano gli accordi già assunti alla data odierna per attivare la vigilanza esterna dell' area di concerto con Prefettura;
- 3) Per la non auspicata ma ragionevolmente temuta ipotesi che il Sindaco di Biella si adoperi da proconsole per salvare la Regione Piemonte accettando che nel vecchio ospedale vengano ospitati 43 detenuti psichiatrici, quali siano, anche a tutela degli stessi soggetti trattati, i requisiti minimi abitativi, tecnologici e organizzativi posti in essere e quando verranno approntati;
- 4) Per la non auspicata ma ragionevolmente temuta ipotesi che il Sindaco di Biella si adoperi da proconsole per salvare la Regione Piemonte accettando che nel vecchio ospedale vengano ospitati 43 detenuti psichiatrici, se vi sia un piano di sicurezza approntato con le Forze dell' Ordine per le situazioni di emergenza e quale sia e quando sia stato redatto;
- 5) Quali siano, più in genere, le attività poste in essere per attrezzare la Città ad ospitare in sicurezza i 43 detenuti psichiatrici per la denegata ipotesi che il Sindaco di Biella non voglia opporsi a questo scellerato piano funzionale solo a salvare Saitta dal Commissariamento;
- 6) Se in ogni caso verrà preteso da Regione Piemonte allestisca comunque, nel vecchio ospedale di Biella, i requisiti minimi di sicurezza previsti dal D.M. 01.10.2012 e segnatamente dall' allegato A;

Biella, 15.04.2015

Per Fratelli di Italia – Alleanza Nazionale

Andrea Delmastro delle Vedove

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Andrea Delmastro', is written over a large, circular scribble. The signature is fluid and cursive, with a prominent loop at the end.